



FEDERAZIONE CONFESAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

Via Napoli, 51 - 00184 Roma - www.sagunsa.it

Roma, 04.07.2016

STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE UNEP MOBILITAZIONE DEL PERSONALE E LINEE GUIDA

Colleghe e colleghi,

giunge, infine, un momento in cui dalle parole, dai tentativi di discussione e di mediazione, dai tentativi di conciliazione (falliti per mancata presentazione della controparte ministeriale) occorre necessariamente passare ai fatti.

Questo è il momento.

Inutile star qui, ora, a dirci se è troppo tardi. Il tempo è trascorso fra mille ragionamenti e proposte, esplicitati mediante note e prese di posizione, nella convinzione che dall'altra parte vi fosse un interlocutore capace di assolvere al proprio compito che poi coincide col dovere di fornire, quantomeno, delle risposte alle domande poste. Nessuna risposta ci è stata data se non un progressivo svuotamento delle nostre funzioni.

Allora siamo noi che dobbiamo dare una risposta dura e compatta al disegno, ormai fin troppo chiaro, di decretare la fine degli Unep e magari immaginare un futuro del nostro personale nei costituendi *Uffici del processo* di cui tanto si parla e poco si capisce.

Ebbene, sia chiaro una volta per tutte, l'UNSA non ci sta!

Il futuro degli Ufficiali Giudiziari è nell'UNEP, l'unica casa nella quale possono essere predisposte e portate in esecuzione tutte quelle attività ancora oggi indispensabili non solo al buon funzionamento della Giustizia, ma garanti anche di un rapporto dal valore incalcolabile per uno consesso civile che, ancora, voglia definirsi democratico: quello fra Cittadini e Stato.

Non va infatti dimenticato che lo svuotamento delle funzioni degli Ufficiali Giudiziari coincide con l'abdicazione da parte dello Stato dal proprio ruolo coercitivo nella fase in cui si deve realizzare il giudicato del Giudice

Cui prodest? La nascita di nuove figure, niente affatto professionali, bensì improvvisate e prive dello *status* di "organo esecutivo / pubblico ufficiale" che, incardinato nella storica figura dell'Ufficiale Giudiziario, ha finora consentito il mantenimento di un accettabile equilibrio sociale, avrà come inevitabile conseguenza il rinfocolamento di quei conflitti sociali che già covano sotto la cenere a causa della perdurante crisi economica.

La confusione del quadro politico, poi, impedisce di capire fino in fondo quale sia il vero interlocutore cui rivolgersi per ottenere delle risposte: non questo Ministero della Giustizia; non questa politica; non i Capi degli uffici giudiziari, preoccupati più di far carriera che non di dare risposte alle domande di Giustizia dei cittadini. Ma noi non vogliamo rassegnarci a considerare quali unici

interlocutori i finanziari e i banchieri che, responsabili in prima persona della crisi economica, pretendono ora di dettare le condizioni per uscirne.

Come diceva Albert Einstein "Chi è responsabile di un problema non può esserne la soluzione". E questo, trasportato nel mondo della Giustizia, vale anche per i Magistrati e per la classe forense che immaginano nuovi scenari dopo anni ed anni di inutili e dannose riforme, da loro proposte e tutte fallite.

Sia chiaro un fatto: fare a meno degli Ufficiali Giudiziari e della casa UNEP significa fare a meno di un ganglio vitale della Giustizia di questo nostro tribolato Paese; significa, probabilmente, affievolire l'importanza dello stesso processo civile.

Dunque, se qualcuno ha deciso di chiudere gli Unep, noi Ufficiali Giudiziari Italiani rivendichiamo il diritto-dovere di tenerli aperti, a costo di lotte e sacrifici.

Non si può fare dell'esecuzione un ammortizzatore sociale a vantaggio di soggetti ed enti professionali in crisi.

Torno perciò a noi, care colleghe e cari colleghi: se siamo davvero tutti convinti delle nostre ragioni, vi invito ad operare in stato di agitazione, applicando in modo rigido le norme e i regolamenti che disciplinano le nostre attività, limitando il nostro raggio di azione e di collaborazione negli stretti confini della singola procedura a noi affidata, negando ogni forma di cortesia e collaborazione che, fino ad oggi, ha consentito ai nostri Uffici di sopperire alle croniche deficienze dell'Amministrazione che sembra aver totalmente abbandonato gli UNEP.

Sia chiaro che nessuno è autorizzato a non fare il proprio dovere; nessuna omissione o ritardo nello svolgimento delle attività di istituto. Ma un generale comportamento ispirato al rigoroso rispetto delle norme e delle direttive senza alcuna ulteriore forma di collaborazione.

Se non basterà siamo pronti ad adottare altre forme di protesta, rimanendo nella legalità, ma senza sconti verso un'Amministrazione sorda a tutte le nostre richieste di intervento.

Confisal Unsa è impegnata in questa dura battaglia in difesa del nostro lavoro. Il Segretario Generale è in prima linea, forte del suo prestigio e della sua credibilità. Tutta la nostra struttura nazionale Unep è impegnata per formulare e discutere proposte e studiare nuove soluzioni per gli UNEP.

Ma senza il fondamentale contributo di ciascuno, non abbiamo molte speranze di successo.

Il clamore del nostro stato di agitazione deve arrivare chiaro e netto a Roma, nei cosiddetti palazzi del potere che, negli ultimi tempi somigliano sempre più ai palazzi dell'arroganza, per convincerli ad un repentino cambio di rotta.

Care colleghe e cari colleghi sappiate che l'UNSA resterà al vostro fianco in questo storico e difficile momento; mi auguro che ciascuno di noi sia al fianco dell'UNSA per vincere la partita più difficile: il nostro futuro.

Grazie per l'attenzione.

Il Responsabile Nazionale Personale Unep
Giovanni Buontempi

